

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 27 LUGLIO 1962

(80<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE:

« Concessione di un contributo ordinario al Corso di perfezionamento in diritto sanitario dell'Università degli studi di Bologna » (2072) (D'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1452, 1453, 1454, 1455, 1457
CALEFFI . . . . .	1454
CARISTIA . . . . .	1452
DI ROCCO . . . . .	1452, 1456
DONATI, f.f. relatore . . . . .	1452
DONINI . . . . .	1455, 1456
GRANATA . . . . .	1455
LUPORINI . . . . .	1454, 1456
MACAGGI . . . . .	1453, 1454, 1456
SANTERO, Sottosegretario di Stato per la sanità . . . . .	1454, 1455

« Concessione di un contributo straordinario di due miliardi di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento durante l'esercizio finanziario 1961-62 » (2097) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	1458
MACAGGI, relatore . . . . .	1458

« Riapertura dei termini previsti dalla legge 16 giugno 1961, n. 530, per il concorso speciale riservato a direttori didattici incaricati » (2101) (D'iniziativa dei deputati Limoni ed altri; Cecati ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1457
BRUNO . . . . .	1457
DONATI, relatore . . . . .	1457
GRANATA . . . . .	1457

La seduta è aperta alle ore 9,15.

Sono presenti i senatori: Baldini, Barbaro, Bertola, Bruno, Caleffi, Caristia, Cecchi, De Simone, Di Rocco, Donati, Donini, Granata, Luporini, Macaggi, Moneti, Russo, Zaccari e Zanotti Bianco.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Magrì e per la sanità Santero.

MONETTI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri: « Concessione di un contributo ordinario al Corso di perfezionamento in diritto sanitario dell'Università degli studi di Bologna » (2072) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Ferrari Giovanni, Bucalossi, Cortese Giuseppe, De Maria e Bartole: « Concessione di un contributo ordinario al Corso di perfezionamento in diritto sanitario dell'Università degli studi di Bologna », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Data l'assenza del relatore, senatore Monaldi, prego il senatore Donati di voler svolgere una breve relazione che, eventualmente, potrà essere integrata da ulteriori chiarimenti del relatore, qualora questi dovesse venire.

DONATI, *f.f. relatore*. Si tratta di un Corso che sostanzialmente deve servire a perfezionare la preparazione giuridica di coloro che lavorano nel campo sanitario.

Per effetto della legge istitutiva del Ministero della sanità i funzionari tecnici (medici provinciali, veterinari provinciali, ufficiali sanitari eccetera) che una volta esercitavano funzioni soltanto consultive, sono divenuti titolari di quelle competenze che erano precedentemente attribuite ad organi strettamente amministrativi (prefetti, sindaci eccetera). Accade perciò che, nello svolgimento di tali attribuzioni di natura evidentemente giuridica, questi funzionari tecnici spesso incontrino notevoli difficoltà per la mancanza di una adeguata preparazione tecnico-giuridica, che non è prevista dal vigente ordinamento dei loro studi.

Ecco quindi le ragioni che giustificano l'istituzione del « Corso di perfezionamento in diritto sanitario » presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Bologna. L'iniziativa dell'Università di Bologna ha appunto la finalità di impartire una adeguata preparazione tecnico-giuridica

a questo personale e sembra ai proponenti che debba essere assecondata da parte dell'Amministrazione sanitaria, anche attraverso un contributo.

Personalmente sono favorevole a questo disegno di legge e non ho nulla da osservare, salvo una improprietà nel primo comma dell'articolo 1 che, secondo me dovrebbe essere corretta. Si dice infatti: « È concesso al Corso di perfezionamento in diritto sanitario dell'Università degli studi di Bologna... »; io suggerirei di modificare la dizione in questo senso: « È concesso all'Università degli studi di Bologna per il corso di perfezionamento... », perchè, mi pare logico che il contributo venga dato all'Università di Bologna e che sia questa a doverne rispondere, piuttosto che ad un corso il quale non ha una veste giuridica ben qualificata.

Si tratta di un emendamento formale che, però, ha la sua importanza dal punto di vista amministrativo.

D I R O C C O . Dato che, per questo emendamento, il disegno di legge dovrebbe tornare alla Camera dei deputati, mi pare che le ragioni di urgenza dovrebbero scongiurare di approvarlo.

D O N A T I , *f.f. relatore*. A me sembra giusto che il denaro dello Stato sia amministrato da Enti responsabili. In fondo, il diritto sanitario non è che una branca del diritto amministrativo e, quindi, si lega a questa branca di studi. Appunto per evitare che nasca un corso a sè stante, legato al luogo più che all'istituzione, suggerirei che il contributo fosse dato all'Università per il Corso specifico, in modo che l'Università stessa abbia il controllo finanziario.

C A R I S T I A . Ma io credo che proprio questo abbia voluto intendere colui che ha redatto il testo, perchè chi possiede una certa esperienza sa che non si dà mai un contributo al Corso in sè e per sè, ma sempre all'Università, alla Facoltà per questo o quel Corso di perfezionamento. L'espressione « è concesso al Corso... » è un modo di dire, ma in effetti è sempre la Facoltà che ha la gestione del contributo.

M A C A G G I . Questo disegno di legge mi lascia molto perplesso. Debbo ricordare che esistono alcuni corsi di igiene e medicina legale nei quali si insegna la legislazione sanitaria; esistono poi corsi di perfezionamento solo nell'ambito delle competenze dei vari Istituti, i quali vivono con mezzi propri.

Ora, fissare un contributo di 15 milioni di lire annue per questo corso di perfezionamento in diritto sanitario che, ripeto, è una branca dell'insegnamento di igiene e medicina legale, a mio modo di vedere costituisce un precedente molto pericoloso per altri corsi analoghi.

Sono, quindi, contrario a questo disegno di legge; lo considero come una presa di posizione di privilegio che non trovo giustificata proprio rispetto alle finalità del disegno di legge, perchè, secondo me, si tratta di insegnamenti che sono già consolidati nella pratica didattica ordinaria di tutte le Università italiane.

P R E S I D E N T E . Date le perplessità che sono state manifestate non so se dobbiamo continuare nella discussione o se, piuttosto, non sia opportuno un rinvio per consentire un esame più approfondito della materia. Credo, tuttavia, che possa essere utile, intanto, portare a conoscenza della Commissione la relazione che accompagna il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati. Mi permetto, pertanto, di leggerne il testo:

« Con decreto del Presidente della Repubblica, su conforme parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, è stata approvata la istituzione del "Corso di perfezionamento in diritto sanitario" presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Bologna.

Il suddetto Corso di perfezionamento, il primo del genere in Italia, si propone:

a) di dare, sotto l'aspetto puramente scientifico, una sistemazione organica alla complessa e delicata materia avente ad oggetto la tutela della sanità pubblica;

b) di impartire ai soggetti che operano in questo delicato settore della vita nazio-

nale una specifica formazione giuridica e tecnico-amministrativa, che consenta loro di partecipare efficacemente alla protezione medico sociale della popolazione e di usare con piena conoscenza gli strumenti dell'azione amministrativa, di cui sono titolari.

A tal proposito deve ricordarsi che per effetto della legge istitutiva del Ministero della sanità i funzionari tecnici (medici provinciali, veterinari provinciali, ufficiali sanitari eccetera) che una volta esercitavano funzioni soltanto consultive, sono divenuti titolari di quelle competenze che erano precedentemente attribuite ad organi strettamente amministrativi (prefetti, sindaci eccetera). Dal che deriva che nello svolgimento di queste attribuzioni, di natura evidentemente giuridica e di notevole complessità, spesso incontrano per la mancanza di una adeguata preparazione giuridica, che non è prevista dal vigente ordinamento dei loro studi, notevoli difficoltà che portano ad una effettiva disorganizzazione del settore amministrativo sanitario dello Stato.

Per ottenere una adeguata preparazione tecnico-giuridica, naturalmente, non bastano dei semplici corsi di aggiornamento, che pur opportunamente sono spesso organizzati nei diversi settori, ma si rende indispensabile una formazione che derivi dallo studio sistematico e costante e che solo l'Università può dare attraverso una specifica specializzazione.

L'iniziativa dell'Università di Bologna ha queste finalità che, sembra ai proponenti, debbono essere assecondate da parte dell'Amministrazione sanitaria, anche attraverso un contributo che serva a facilitare e a mantenere l'iniziativa ».

Detto questo, mi pare che l'orizzonte sia un poco più chiaro.

M A C A G G I . Non molto, signor Presidente! Anzitutto un corso di perfezionamento non è la stessa cosa che un corso di specializzazione.

Debbo dire poi che in tutte le nostre Università questi insegnamenti vengono impartiti, nei corsi di perfezionamento, dai professori che si occupano di quelle date materie. Ora, istituire un Corso a sè stante di perfezionamento in diritto sanitario proprio

nella facoltà di giurisprudenza è qualcosa di sproporzionato per l'insegnamento del diritto sanitario. Per me è un precedente pericoloso e non ne vedo le ragioni. Se cominciamo a dare dei contributi ai corsi di perfezionamento, non so quanti altri corsi di perfezionamento potrebbero, a maggior ragione — perchè poi bisogna vedere come vengono impiegati questi soldi! — chiedere degli aiuti. Per una materia che è tecnica e di cui conosco bene quale sia l'ampiezza, insomma, questo contributo di 15 milioni secondo me non è giustificato.

L U P O R I N I . Mi sembra che nella relazione che è stata letta a titolo di chiarimento, l'illustrazione dei motivi del disegno di legge sia altrettanto ambiziosa quanto confusa, soprattutto nella prima parte, perchè sembrerebbe che tale Corso di perfezionamento debba assestare completamente questa materia che, secondo quanto è stato letto, si presenta in stato di assoluta disorganizzazione.

P R E S I D E N T E . A questo punto, credo sia opportuno sentire quello che ci potrà dire l'onorevole Santero, al quale rivolgo anzitutto, a nome della Commissione, un cordiale saluto.

S A N T E R O , *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Sono lieto di questa occasione che mi è stata offerta per intervenire a una seduta di questa Commissione e ricambio il cordiale saluto che mi è stato rivolto.

Porterò solo qualche elemento per meglio illustrare la portata di questo disegno di legge. Poichè con la legge istitutiva del Ministero della sanità abbiamo aumentato molto (e ancora più aumenteremo nel prossimo avvenire) le competenze dei funzionari, sia al centro che alla periferia, che evidentemente non sono sempre preparati ai nuovi compiti, noi siamo favorevoli a questo Corso di perfezionamento e ben lieti dell'occasione che si presenta per perfezionare l'istruzione dei nostri dipendenti.

Questo Corso è stato inaugurato tre mesi fa a Bologna, abbiamo mandato un buon numero di funzionari, sia della periferia che

del centro del nostro Ministero e riteniamo che si tratti di un'iniziativa molto utile; pensiamo quindi che non vorrà, proprio la Commissione della pubblica istruzione del Senato, essere meno comprensiva di quanto non sia stata la Commissione igiene e sanità della Camera, circa questa necessità di perfezionare la preparazione dei nostri funzionari.

Per quello che riguarda l'entità del contributo, siccome desideriamo che a questo Corso partecipino anche ufficiali sanitari della periferia i quali, essendo dei professionisti, devono dedicare ad esso il sabato e la domenica, è evidente che il corso stesso non può reggersi con le tasse degli allievi che non possono che essere minime.

M A C A G G I . Diamo piuttosto, allora, un aiuto agli allievi!

S A N T E R O , *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Mi hanno detto che il Corso risponde molto bene alle sue finalità e che gli allievi ne sono entusiasti; dobbiamo quindi compiacerci con le autorità e i dirigenti dell'Università di Bologna, specialmente con quelli della Facoltà di medicina per avere avuto questa iniziativa. Ho sentito anzi dire che la stessa iniziativa sarebbe per essere presa anche dall'Università di Roma in un prossimo avvenire, e che c'è stato un ordine del giorno alla Camera, perchè questo Corso possa essere trasformato in una vera scuola di specializzazione, considerato che il diritto sanitario nel mondo moderno acquista sempre molta più importanza.

Avrei avuto perciò molto piacere che i colleghi del Senato si fossero dimostrati comprensivi e favorevoli nei riguardi di questo disegno di legge. Nel rimettermi alla Commissione per la decisione che vorrà prendere, dichiaro che non sarei contrario a un breve rinvio anche per un doveroso riguardo al relatore, oggi assente.

C A L E F F I . Per quale ragione questo disegno di legge alla Camera è stato approvato dalla Commissione dell'igiene e della

sanità e al Senato, invece, è stato assegnato alla Commissione della pubblica istruzione?

**D O N I N I .** Questo, semmai, fa onore al Senato, dato che è evidente la competenza della nostra Commissione.

**P R E S I D E N T E .** Delle assegnazioni comunque sono arbitre le Presidenze delle Assemblee.

**C A R I S T I A .** Mi rendo conto però della domanda del senatore Caleffi. Qui è chiarissimo che si tratta di un insegnamento universitario; anche se si riferisce all'igiene appartiene sempre alla medicina ed è sempre un insegnamento universitario.

**G R A N A T A .** La formula « è concesso al Corso un contributo » è un po' generica; vorrei sapere, questi 15 milioni annui a quali fini dovrebbero servire.

**S A N T E R O ,** *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Per l'organizzazione del corso ed anche per i professori che svolgeranno le lezioni.

**G R A N A T A .** Ma si tratta di 15 milioni l'anno! Insomma, ci lascia perplessi l'entità della cifra in relazione alla indeterminatezza dei fini.

**S A N T E R O ,** *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Le materie d'insegnamento sono molte, posso anche elencarle se lo ritenete utile.

Si tratta di un corso di perfezionamento in diritto sanitario a cui possono accedere i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, medicina e chirurgia, in farmacia, in veterinaria ed in chimica.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

1) elementi di diritto costituzionale con particolare riferimento alla tutela dell'igiene e sanità pubblica;

2) principi di diritto amministrativo con particolare riferimento alla tutela dell'igiene e sanità pubblica;

3) esplicazione della funzione sanitaria; fini e mezzi; soggetti che svolgono azione sanitaria;

4) la polizia sanitaria.

Insegnamenti complementari: gruppo A; organizzazione sanitaria:

1) l'organizzazione sanitaria centrale e periferica dello Stato; compiti e limiti della rispettiva azione;

2) l'organizzazione sanitaria degli enti territoriali; limiti della rispettiva azione; consorzi sanitari;

3) la legislazione e il servizio farmaceutico;

4) l'organizzazione sanitaria internazionale e principali ordinamenti sanitari stranieri;

Gruppo B; istituti ospedalieri:

5) ordinamento generale ospedaliero e amministrazione ospedaliera;

6) personale ospedaliero;

7) il rapporto di assistenza ospedaliera;

8) ordinamenti speciali degli istituti ospedalieri dipendenti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni e, comunque, non aventi natura di opera pia; rispettivo personale;

Gruppo C; legislazione assistenziale e previdenziale:

9) principi generali in materia assistenziale e previdenziale;

10) le assicurazioni sociali: ordinamento dei vari enti assistenziali e assicurativi;

11) erogazione delle provvidenze dovute dagli enti previdenziali e assicurativi; contenzioso;

12) assistenza sociale e previdenziale nell'ambito delle assicurazioni private;

13) politica economica e sicurezza sociale;

Gruppo D; professioni sanitarie:

14) le professioni sanitarie, le professioni sanitarie ausiliarie, le arti ausiliarie delle professioni sanitarie. Ordini, associazioni, collegi;

15) responsabilità civile, disciplinare e penale degli esercenti le professioni sanitarie; organi competenti al relativo accertamento; procedimento.

Durante l'anno accademico saranno tenute esercitazioni pratiche di attività amministrativa nel campo sanitario.

La direzione del Corso potrà promuovere cicli di conferenze su argomenti di particolare interesse.

**M A C A G G I .** Sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Sottosegretario circa l'importanza di questo corso perchè c'è veramente bisogno, in Italia, di un insegnamento di questo genere.

Bisogna però tener presente che il provvedimento in discussione metterà i molti altri corsi di perfezionamento presso le Università in condizioni di inferiorità rispetto a questo di cui ci occupiamo. Pertanto, potrei anche essere disposto ad approvare questo provvedimento, ma la domanda che mi pongo è questa: se tutte le Università d'Italia si mettessero a chiedere milioni al Governo per finanziare i loro corsi di perfezionamento, dove si andrebbe a finire?

Questo è il pericolo che voglio sottolineare perchè, ripeto, circa questo insegnamento di diritto sanitario non ho alcuna riserva da fare in quanto lo ritengo utilissimo.

C'è però da chiedersi: i 15 milioni previsti da questo provvedimento in quale modo saranno spesi? Serviranno per le indennità dei professori? Non credo, perchè gli insegnanti sono remunerati con i fondi ricavati dai corsi stessi, mediante le tasse pagate dagli studenti.

Sarei grato all'onorevole Sottosegretario se mi volesse dare delucidazioni su questo punto.

**L U P O R I N I .** La difficoltà di inquadrare la questione sta nel fatto che quello al nostro esame è un corso che non è nè di perfezionamento e nè di specializzazione.

**D I R O C C O .** Per quel poco che mi intendo di questo genere di insegnamento, da quanto detto dall'onorevole Sottosegretario e dalla giusta osservazione fatta ora dal senatore Luporini, credo di poter dire che il corso di cui trattasi si differenzia da un normale corso complementare di studio per gli studenti che vogliono volontariamente perfezionarsi in una disciplina.

La necessità di concedere un contributo al corso di Bologna mi pare sorga dall'esigenza di aggiornare nello studio del diritto sanitario gli attuali funzionari sanitari, cioè medici provinciali, ufficiali sanitari, medici ospedalieri. Se il contributo previsto da questo provvedimento è piuttosto cospicuo credo che ciò si spieghi con il carattere particolare di questo corso.

Forse, per il fatto che si mandano a frequentare questi corsi funzionari sanitari che esplicano già un servizio, si rende necessario pagare loro il viaggio e qualche indennità, il chè già giustificherebbe l'elevato contributo previsto. Inoltre, se mettiamo la somma di 15 milioni in rapporto alla lista, piuttosto lunga, delle materie di insegnamento del corso è facile immaginare che ci saranno molti professori da pagare.

Considerato sotto questo profilo, mi pare che il problema del contributo previsto da questo provvedimento non si presti a molte osservazioni per cui, data la particolare figura che ha questo Corso presso l'Università di Bologna e data l'esigenza di aggiornare lo studio del diritto sanitario, ritengo che questo disegno di legge abbia un carattere d'urgenza e possa essere approvato.

Non sarei dunque favorevole ad un suo rinvio perchè ciò significherebbe discuterlo in autunno e approvarlo definitivamente chissà quando, se verranno presentati emendamenti che ne renderanno necessario il riesame da parte della Camera.

**D O N I N I .** Sono dell'opinione che sia opportuno il rinvio della discussione del provvedimento anche perchè lo abbiamo esaminato in assenza del relatore, senatore Monaldi.

Per correttezza nei suoi confronti, credo che sia nostro dovere metterlo al corrente delle osservazioni fin qui fatte in modo che egli possa valutarle e tenerne conto.

Aggiungo che il nostro gruppo è favorevole all'approvazione dell'emendamento proposto dal senatore Donati al titolo del provvedimento. Concordiamo, inoltre, con il senatore Caleffi che ha posto il problema della competenza della nostra Commissione ad esaminare questo disegno di legge e mi compiaccio che gli uffici della Presidenza del

Senato ne abbiano affidata a noi, anzichè alla Commissione igiene e sanità come è stato fatto alla Camera, la discussione.

Abbiamo ascoltato con attenzione le riserve avanzate dal senatore Macaggi e riteniamo anche noi che ci debba essere dato un chiarimento circa la destinazione di questi 15 miliardi che costituiscono un contributo enorme per un corso di perfezionamento.

Faccio inoltre presente che lo stesso direttore del Corso non sarebbe sfavorevole che questa somma venisse destinata, in parte, anche a borse di studio e non servisse solo a soddisfare esigenze didattico-organizzative.

**P R E S I D E N T E .** Per dar modo all'onorevole senatore Monaldi, relatore, di prendere conoscenza delle osservazioni fatte fin qui, se non si fanno obiezioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Limoni ed altri; Cecati ed altri: « Riapertura dei termini previsti dalla legge 16 giugno 1961, n. 530, per il concorso speciale riservato a direttori didattici incaricati » (2101)**  
*(Approvato dalla Camera dei deputati)*

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Limoni, Perdonà, Canestrari, Prearo; Cecati, Alessi Maria, Codignola, De Lauro Matera Anna, Franco Pasquale, Malagugini, Marangone: « Riapertura dei termini previsti dalla legge 16 giugno 1961, n. 530, per il concorso speciale riservato a direttori didattici incaricati », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

**D O N A T I , relatore.** Con la legge 16 giugno 1961, n. 530, si prevede un concorso per posti di direttore didattico incaricato al quale erano ammessi tutti coloro che avessero già prestato tre anni di servizio.

Si sono però verificate molte sperequazioni per il diverso periodo di tempo in cui

questi incarichi sono stati affidati in rapporto al differente periodo in cui sono state istituite le direzioni didattiche nei vari centri.

I posti per direttore didattico sono stati concessi durante tre anni, ma naturalmente chi ha coperto questo incarico solo nell'ultimo di questi tre anni non ha maturato il triennio previsto per poter partecipare al concorso; per riparare a questa ingiustizia, da varie parti della Camera, sono state avanzate iniziative per far sì che la scelta di questi direttori didattici avvenisse tra il numero più ampio possibile di concorrenti. Riaprire i termini previsti dalla legge 16 giugno 1961, n. 530, per il concorso di cui trattasi significherebbe concedere a coloro che entro quest'anno hanno maturato il richiesto triennio di esperienza la possibilità di partecipare al concorso stesso.

A me pare che sia interesse dello Stato riaprire i termini di questo concorso riservato ai direttori didattici incaricati in modo che l'assegnazione dei posti venga effettuata attraverso una scelta non fra 300 persone ma fra 600 o 800 per i 200 posti da assegnare.

Raccomando pertanto l'approvazione del provvedimento in esame anche se, durante la discussione della legge 16 giugno 1961, n. 530, non fui favorevole alla sua approvazione; trovandoci però ora in questa situazione mi pare opportuno che la scelta per l'assegnazione di questi posti venga effettuata tra il maggior numero possibile di candidati.

**G R A N A T A .** Condivido le ragioni espresse dal senatore Donati circa l'approvazione di questo provvedimento riguardante la riapertura dei termini previsti della legge del 1961.

**B R U N O .** Ero anche io contrario alla approvazione della legge 16 giugno 1961, numero 530, ma, considerata la situazione in cui ora ci troviamo, sono d'accordo sull'opportunità che il presente provvedimento venga approvato.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

Al concorso a posti di direttore didattico, riservato a direttori didattici incaricati, di cui alla legge 16 giugno 1961, n. 530, potranno partecipare gli insegnanti elementari che si troveranno in possesso dei titoli e dei requisiti previsti dall'articolo 1 della legge predetta, al 30 settembre 1962.

(È approvato).

Art. 2.

Il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a riaprire i termini per la presentazione delle domande e dei documenti per il concorso di cui sopra.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di due miliardi di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento durante l'esercizio finanziario 1961-62 » (2097)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di due miliardi di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento durante l'esercizio finanziario 1961-62 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

M A C A G G I , *relatore*. Onorevoli senatori, per l'esercizio finanziario 1961-62 il Consiglio nazionale delle ricerche aveva richiesto allo Stato un contributo di 13 miliardi per le sue spese di funzionamento, ma la somma concessa è stata di lire 6 miliardi.

È nota l'esigenza di potenziare la ricerca scientifica per rispondere anche alle trasformazioni economiche e sociali in corso e porre il nostro Paese al livello della competizione tra i popoli nel quadro della partecipazione alle ricerche che interessano la umanità, e per questa ragione credo che il contributo proposto con il disegno di legge in esame sia senz'altro da concedersi.

P R E S I D E N T E . Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 2 miliardi a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per far fronte alle maggiori esigenze di funzionamento per l'espletamento di nuovi compiti di studio e di ricerca scientifica e tecnica durante l'esercizio finanziario 1961-62.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si farà fronte con una aliquota delle maggiori entrate di cui al provvedimento legislativo, recante variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di talune Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1961-62.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio connesse con l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 10,15.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari